

Indice degli Articoli

Argomento	Pag.	Data	Testata	Titolo	Autore
AMBIENTE&ECOLOGIA					
	1	2	27/11/2007	IL RESTO DEL CARLINO	FABIO GAVELLI
				"BASTA CON LE ANTENNE. TORNANO LE PROTESTE"	

AMBIENTE

«Basta con le antenne» Tornano le proteste

Vecchiazano, cittadini contro un nuovo impianto

LE PROTESTE non sono finite. Qualcuno si è abituato alle antenne per la telefonia mobile, che spuntano come funghi; altri vorrebbero tenerle alla larga il più possibile. Tutti ormai usano i cellulari, ma a nessuno piace il contatto diretto con l'impianto e il suo campo elettromagnetico. A Vecchiazano per esempio, è tornato il malumore degli abitanti di via del Cavone, via Benini e dintorni. Un anno fa raccolsero oltre cento firme e fecero un esposto al Tar contro il ripetitore installato da Wind. «Il più alto di Forlì, 35 metri», denunciavano.

Ora l'impianto sarà potenziato, perché Telecom ha chiesto di aggiungere anche la sua antenna, nella fettuccia di terreno di proprietà del Comune. «In realtà

l'azienda voleva installarla su una proprietà privata a pochi metri di distanza e noi abbiamo rifiutato — dice Cristina Laghi, responsabile dell'unità gestione ambiente del Comune — . Dal punto di vista dell'inquinamento è meglio avere un solo impianto nello stesso posto, piuttosto che due vicini».

MA GLI ABITANTI sono già preoccupati di quello che c'è già e ora hanno scritto al sindaco, all'assessore Capacci e al presidente della circoscrizione 5. «Non siamo contrari alle antenne in assoluto — dice Massimo Gramellini, portavo-

ce dei residenti — ma qua attorno di spazi dove collocarle ce ne sono tanti, più lontano dalle case. Senza contare che nei pressi c'è una casa di cura e un'area verde». La sua abitazione è a 85 metri dal fusto in metallo, la più vicina a soli 30 metri. «Già l'anno scorso ci fecero delle promesse, invece sappiamo com'è andata a finire». I cittadini possono presentare osservazioni, entro il 5 dicembre. Ma è un film già visto.

NEL TERRITORIO comunale sono in piedi circa centotrenta antenne per la telefonia mobile, alcu-

TIMORI
**«E' alta 35 metri:
Non potevano
metterla più
lontana dalle case?»**

ne in abbinamento (due o tre nello stesso sito). Le richieste delle compagnie telefoniche per il 2008 sono in totale 14, ma solo tre (tutte di Telecom, in corso Mazzini, viale

Appennino e appunto quella di Vecchiazano) riguardano nuovi impianti, le altre sono 'riconfigurazioni', cioè potenziamenti.

IL PROLIFERARE dei ripetitori non si arresterà, almeno a breve tempo. Con il lancio sul mercato della nuova generazione di telefoni (Umts) la rete dovrà essere coperta in modo ancora più capillare. Mentre con i Gsm era sufficiente un traliccio ogni 500 metri, l'intenzione delle compagnie telefoniche è di stringere le maglie fino a una stazione ogni 300 metri.

Fabio Gavelli

I NUMERI

130

Sono gli impianti per la telefonia mobile installati nel territorio comunale

14

Le richieste per il 2008 di nuove stazioni fisse | | sono potenziamenti

6 VOLT

Il limite prescritto dalla legge è di 6 volt al metro come intensità del segnale

TUTTI I NUOVI RIPETITORI DEL 2008

TELECOM

corso Mazzini 54, viale dell'Appennino 106, via Benini 50 (Vecchiazano)

WIND

via Alferello (Cava), via Edison 19, via Piancastelli 4, via Galvani 13/b, via C. Colombo 9, via Vivaldi 19, via Eritrea 19, via Episcopo Vecchio 9, via Focaccia 13, piazza Guido Da Montefeltro



VODAFONE OMNITEL

viale Roma al Ronco



Chiunque via abbia interesse potrà rivolgersi all'Unità Gestione Ambiente via Filopanti 4 (tel. 0543 - 712068) per richiedere ulteriori informazioni, o per prendere visione del materiale depositato o, infine, per presentare eventuali osservazioni, entro e non oltre il 5 dicembre 2007

ANTENNE LA DIFESA DEL COMUNE: «PERSI TUTTI I RICORSI»**«Impedire l'installazione? Difficile»**

L'OPPOSIZIONE alle antenne ha le armi spuntate. «Tutte le volte che le compagnie telefoniche hanno fatto ricorso al Tar contro i nostri dinieghi, li hanno vinti tutti», dice Cristina Laghi, responsabile dell'unità gestione ambiente del Comune. Anche il regolamento più restrittivo rispetto alla legge, messo punto qualche anno fa dall'amministrazione, è stato mandato all'aria dalle società della telefonia. Spesso i tecnici dell'Arpa e dell'Ausl vanno nelle abitazioni a verifi-

care che non sia superato il limite di 6 volt al metro per 4 ore consecutive: è raro che accada, quindi il ripetitore ottiene il via libera. La tutela riguarda solo i tetti di scuole, asili, ospedali e case di riposo. Ma se il traliccio è a pochi metri, viene autorizzato. L'ultima normativa in materia ha semplificato inoltre le procedure per le compagnie e allentato il sistema di controlli: per i piccoli impianti basta dare comunicazione. Ai cittadini non resta che presentare osservazioni, che raramente trovano accoglienza.

